

armi loro, poscia ordinò perquisizioni. Nel 14 aprile furono sorpresi a Belfast due comitati raccolti; furono prese le loro carte ed un proclama stampato, non che la costituzione degli Irlandesi uniti, ed un gran numero di rapporti inviati da varie parti del regno. Questi documenti tanto importanti fecero conoscere le ramificazioni del complotto. Altre sorprese, effettuate in altri luoghi, confermarono le scoperte già fatte.

Queste carte furono spedite ai comitati segreti del parlamento. Sul loro rapporto, furono ordinate misure di rigore; la legge dell'*habeas corpus* fu sospesa in parecchi distretti. Il governo raddoppiò di vigore e di attività; aumentò le truppe; si pose l'atto d'insurrezione in parecchie parti del regno; grandi ammassi d'armi nascoste furono scoperti. Le case di coloro che non le consegnavano venivano saccheggiate o incendiate. Parecchie persone furono messe alla tortura per rivelare questi depositi. Scene atroci si rinovellavano da ogni parte, e qualche volta gli innocenti erano esposti alle violenze della sfrenata soldatesca. D'altra parte le dimore dei pacifici uomini eran sovente invase durante la notte da bande d'Irlandesi uniti, che assassinavano gli abitanti, saccheggiavano le case, e devastavano la campagna.

Nel maggio il partito moderato propose nella camera dei comuni di occuparsi della riforma del parlamento, come d'un mezzo il più adattato a far cessare i disordini spaventevoli a cui era in preda il regno tutto. Tale misura non ebbe buon successo, ed i membri che avevanla sostenuta non presero più alcuna parte alle deliberazioni.

Malgrado le moltissime persone arrestate, e le armi prese, i sintomi d'insurrezione si mostrarono ancora, e gli allarmi non diminuivano, il commercio era annientato e l'agricoltura negletta. Nel 17 maggio un proclama del vice-re espose quanto singolarmente affliggente fosse lo stato dell'Irlanda: era quello d'un paese abbandonato all'anarchia e minacciato di totale rovesciamento. Il vice-re dichiarava che il potere civile non avea più forza alcuna per reprimere la ribellione e proteggere la vita ed i beni dei sudditi fedeli, che quindi era divenuto indispensabile di avere ricorso alla forza, e che gli ufficiali militari aveano i più precisi ordini d'impiegare ogni loro mezzo per reprimere i